

"PADRONI SI NASCE"

Di Bernardo Iovene

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Il piatto forte, l'inchiesta di questa sera è Confindustria. Giusto tre giorni fa è stato scelto il nuovo presidente ed è definita "la quinta carica dello Stato" perché Confindustria vuol dire: "motore economico del paese". La sua potenza di fuoco è enorme: 150.000 imprese associate, che versano ogni anno nelle casse di Confindustria mezzo miliardo di euro. È sua l'università Luiss e controlla il gruppo Sole 24 ore. Poi, per stare vicino alle imprese, diciamo che negli anni si è un po' fatta prendere la mano: 20 Confindustrie regionali, 84 provinciali, 130 federazioni di settore e una grande sede nazionale a Roma che studia i problemi. Allora, è la più grande associazione privata e noi perché ce ne occupiamo? Ce ne occupiamo perché si presenta come l'imprenditoria produttiva e morale che risente delle inefficienze dello stato e le combatte: come la burocrazia ottusa, la mancanza di merito e di trasparenza. Bene, cominciamo col vedere quanto pagano gli imprenditori per star dentro a questa macchina, che per quanto è ascoltata dalla politica, può veramente modernizzare il paese. E poi gli uomini che sono sempre quelli che fanno la differenza. Confindustria i dirigenti li alleva, come li sceglie? Il nostro Bernardo Iovene.

BERNARDO IOVENE

Senta, quanti anni ha lei?

GIORDANO RIELLO – PRESIDENTE CONFINDUSTRIA GIOVANI VENETO

Io ho 26 anni. 27 tra poco, però difendo i miei 26 ancora.

BERNARDO IOVENE

Quante cariche ha avuto in Confindustria fino ad adesso?

GIORDANO RIELLO – PRESIDENTE CONFINDUSTRIA GIOVANI VENETO

Io sono stato vice presidente di Rovigo, della territoriale di Rovigo e adesso sono presidente dei giovani imprenditori di Confindustria Veneto.

BERNARDO IOVENE

Cioè di tutta la regione Veneto?

GIORDANO RIELLO – PRESIDENTE CONFINDUSTRIA GIOVANI VENETO

Di tutta la regione Veneto giovani.

BERNARDO IOVENE

Ah, ho capito. E che cosa fate in Confindustria Giovani?

GIORDANO RIELLO – PRESIDENTE CONFINDUSTRIA GIOVANI VENETO

Cerchiamo di dare una visione al paese. Papà è un grande punto di riferimento per me. Una grande luce perché...

BERNARDO IOVENE

Anche lui ha avuto cariche suo padre?

GIORDANO RIELLO – PRESIDENTE CONFINDUSTRIA GIOVANI VENETO

Mio papà è stato presidente nazionale dei giovani imprenditori.

BERNARDO IOVENE

Anche lui, quindi lei è figlio d'arte.

GIORDANO RIELLO – PRESIDENTE CONFINDUSTRIA GIOVANI VENETO

Non è facile essere figlio d'arte però ce la mettiamo tutta. Papà è critico nei confronti di Confindustria, ma non nei confronti di Confindustria Giovani.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Papà è Alessandro Riello che ha l'azienda che fa grandi impianti di climatizzazione.

ALESSANDRO RIELLO – AERMEC VERONA

Io ho vissuto molto Confindustria nei giovani imprenditori da presidente di territoriale fino alla presidenza nazionale dei giovani imprenditori. Sono stato anche presidente senior di una territoriale.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

In Confindustria non ci sono imprenditori di prima generazione. Il giovane Riello è figlio di Alessandro che è figlio di Giordano. E così tutti i confindustriali precedenti erano rampolli di famiglia: Aldo Fumagalli, Anna Maria Artoni, Matteo Colaninno figlio di Roberto, Emma Marcegaglia figlia di Steno, la Guidi, oggi ex-ministro figlia di Guidalberto, Diana Bracco e prima ancora erano figli di industriali Giorgio Fossa, Sergio Pininfarina, Antonio D'amato, Luigi Abete. Anche l'ingegner Sonia Bonfiglioli deve evidentemente il suo ingresso in Confindustria a papà Clementino.

SONIA BONFIGLIOLI – VICEPRESIDENTE UNINDUSTRIA BOLOGNA

Io sono in associazione da quando ero ragazzina, quindi... molti anni fa ormai.

BERNARDO IOVENE

Una ragazzina? A che età ha iniziato?

SONIA BONFIGLIOLI – VICEPRESIDENTE UNINDUSTRIA BOLOGNA

Ho iniziato che avevo circa che avevo 16 anni. Poi sono diciamo passata nella fase un po' più senior come fa parte della casa di Confindustria.

BERNARDO IOVENE

La caratteristica di Confindustria è proprio il familismo cioè che comincia nelle industrie con padre, figlio...

GIORGIO SQUINZI – PRESIDENTE USCENTE CONFINDUSTRIA

È un vantaggio avere la possibilità di avere nella giunta di Federchimica, visto dal di fuori, senza contare che c'è di mezzo mio figlio. Ecco, però è un vantaggio poter avere una persona come mio figlio.

BERNARDO IOVENE

Perché è suo figlio? Nel senso...

GIORGIO SQUINZI – PRESIDENTE USCENTE CONFINDUSTRIA

Perché è mio figlio perché rappresenta il gruppo Mapei.

BERNARDO IOVENE

Per cui la cosa che dicevamo prima... Succede tutto perché...

GIORGIO SQUINZI – PRESIDENTE USCENTE CONFINDUSTRIA

È basato un po' sulla struttura anche imprenditoriale del paese dove ci sono tantissime aziende familiari.

BERNARDO IOVENE

Io stavo dicendo questo in effetti. Ci sarà anche il merito. Però prima c'è il rapporto di parentela no, poi dopo si crea il merito. No?

GIORGIO SQUINZI – PRESIDENTE USCENTE CONFINDUSTRIA

No, io credo che ho dato la disponibilità. Ho fatto dare a mio figlio la disponibilità soltanto perché penso che sia molto qualificato per poter dare un contributo nella giunta di Federchimica.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Si aderisce a Confindustria innanzitutto associandosi alla propria categoria: Squinzi fa colle ed è associato a Federchimica; chi produce automobili si iscrive a Federmeccanica; chi la carta ad Assocarta; le fonderie ad Assofond; i costruttori di case all'Ance e così via. In totale sono 130 categorie. Le stesse industrie si iscrivono poi anche alla sede territoriale di Confindustria, presente in ogni provincia. Tutto confluisce in Confindustria nazionale e tutto ha un costo.

SONIA BONFIGLIOLI – VICEPRESIDENTE UNINDUSTRIA BOLOGNA

Chiaro che è un costo che è associato alle teste dei dipendenti che uno ha. Chiaro che noi che siamo una azienda particolarmente grande abbiamo un costo abbastanza importante.

BERNARDO IOVENE

Ci può dire più o meno?

SONIA BONFIGLIOLI – VICEPRESIDENTE UNINDUSTRIA BOLOGNA

Guardi, non lo so, rischierei di sparare una cifra a caso.

BERNARDO IOVENE

1500 dipendenti quanto le costa?

ALESSANDRO RIELLO – AERMEC VERONA

Non vorrei fare cifre. Però qualche decina di migliaia. Parecchie decine...

BERNARDO IOVENE

Parecchie... Oltre 100mila euro?

ALESSANDRO RIELLO – AERMEC VERONA

No. Siamo sotto i 100mila euro.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

L'ingegner Zanardi ha una fonderia con 200 dipendenti ed è vicepresidente di Confindustria Verona. Saprà sicuramente quanto paga!

FRANCO ZANARDI – VICEPRESIDENTE CONFINDUSTRIA VERONA

Ma guarda, allora facciamo una cosa. Siccome è un problema che credo... Ci informiamo, adesso glielo diciamo esattamente. Non lo so perché non me lo sono neanche mai chiesto.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

200 dipendenti li ha anche Pigna, produce i quaderni scolastici. Quanto paga il signor Pigna se lo ricorda bene.

GIORGIO JANNONE – AMMINISTRATORE DELEGATO PIGNA

Questa azienda paga circa 20mila euro l'anno di iscrizione. Ed è in funzione del parametro dei dipendenti e di alcune altre valutazioni.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Nello stabilimento bolognese della Ducati, i dipendenti sono 1100 e l'amministratore delegato è anche nel consiglio di Confindustria Bologna.

BERNARDO IOVENE

Lei ci può dire quanto si paga a dipendente? Più o meno?

CLAUDIO DOMENICALI – AMMINISTRATORE DELEGATO DUCATI

Potrei. Però preferisco che lo chieda a Confindustria che le darà tutti i dettagli di come questa cosa è costruita.

BERNARDO IOVENE

Però paga lei. Diciamo, insomma non è che fa qualcosa di illecito... Lei ce lo dice...

CLAUDIO DOMENICALI – AMMINISTRATORE DELEGATO DUCATI

Certo.

BERNARDO IOVENE

Non ce lo vuole dire.

CLAUDIO DOMENICALI – AMMINISTRATORE DELEGATO DUCATI

No.

CLAUDIO DOMENICALI – AMMINISTRATORE DELEGATO DUCATI

Su questo non c'è una negoziazione azienda per azienda.

BERNARDO IOVENE

Va bene, non me lo dice.

CLAUDIO DOMENICALI – AMMINISTRATORE DELEGATO DUCATI

Certo, ma gliel'ho spiegato. Troverei sorprendente...

BERNARDO IOVENE

Lo chiederemo a Unindustria...

CLAUDIO DOMENICALI – AMMINISTRATORE DELEGATO DUCATI

Certo!

BERNARDO IOVENE

...sperando che ci risponda.

CLAUDIO DOMENICALI – AMMINISTRATORE DELEGATO DUCATI

Ma certo. Troverei sorprendente che non le venisse spiegato!

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

A Unindustria non parlano e la Camera di Commercio risponde che non c'è l'obbligo di depositare il bilancio. Per quel che riguarda le quote, si dovrebbero calcolare sulla base del rapporto dipendenti-fatturato. In realtà si negoziano e come. Nel modenese c'è la Bosch e loro sul prezzo hanno trattato.

BERNARDO IOVENE

Questa trattativa con Confindustria è stata fatta dove? A Milano? Cioè per dire, noi paghiamo un tot... o l'avete fatto voi, locale, qua...

STEFANO LUPI – DIRETTORE RISORSE UMANE BOSCH - REXROTH

No, l'abbiamo fatta qua localmente. L'ho fatta io personalmente.

BERNARDO IOVENE

Quindi sa quanto paga?

STEFANO LUPI – DIRETTORE RISORSE UMANE BOSCH - REXROTH

Certo che lo so. Intorno ai 50mila euro.

BERNARDO IOVENE

50mila euro. Per quanti dipendenti qui?

STEFANO LUPI – DIRETTORE RISORSE UMANE BOSCH - REXROTH

1300 dipendenti.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

La voglia di trattare l'avrà avuta anche Diego dalla Valle: ha 1600 dipendenti e ci fa sapere che paga a Confindustria 40.000 euro. Se vale questo rapporto, Barilla, che di dipendenti ne ha 4000, non dovrebbe pagare più di 100-150 mila euro l'anno.

BERNARDO IOVENE

Voi quanto versate?

GIUDO BARILLA - BARILLA

Noi circa 1 milione di euro sparsi sul territorio. Noi abbiamo diversi stabilimenti in Italia in diverse regioni. La sede di Parma evidentemente è molto importante. E poi siamo anche all'interno di alcune associazioni.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

L'unica persona che può spiegare qual è il criterio nel definire le quote è la vice presidente nazionale di Confindustria.

ANTONELLA MANSI – VICEPRESIDENTE PER L'ORGANIZZAZIONE DI CONFINDUSTRIA

Ogni territorio ogni categoria, gli imprenditori di quel territorio, gli imprenditori di quella categoria, nel tempo discutono, dibattono e decidono quali sono le condizioni tramite le quali si è associati a quel dato territorio e a quella data categoria.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Ma alla fine, complessivamente, quanto versano le imprese?

BERNARDO IOVENE

Il vostro bilancio è pubblico, no?

FRANCO ZANARDI– VICEPRESIDENTE CONFINDUSTRIA VERONA

Immagino di sì. Non so se sia come quello di altre associazioni, non lo so, ma immagino di sì. Dovrebbe essere pubblico.

BERNARDO IOVENE

Dovrebbe essere pubblico.

FRANCO ZANARDI– VICEPRESIDENTE CONFINDUSTRIA VERONA

Penso di sì. Guai se non fosse pubblico.

BERNARDO IOVENE

Ah, lei dice guai se non fosse pubblico...

FRANCO ZANARDI– VICEPRESIDENTE CONFINDUSTRIA VERONA

Se non siamo trasparenti come casa degli imprenditori. Guai se fosse... non capisco da dove venga questa...

BERNARDO IOVENE

Questa cosa... perché secondo lei è talmente normale che dovrebbe essere pubblico...

FRANCO ZANARDI– VICEPRESIDENTE CONFINDUSTRIA VERONA

Insomma... Scherziamo che? Cioè ma da dove nasce questo sospetto?

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Il sospetto nasce dal fatto che l'abbiamo cercato, ma non lo abbiamo trovato.

BERNARDO IOVENE

Lei lo sa che questi bilanci non sono proprio pubblici, non le risulta?

CLAUDIO DOMENICALI – AMMINISTRATORE DELEGATO DUCATI

Allora, diciamo che a quanto mi risulta tutti i bilanci sono pubblici. È pubblico il bilancio di Confindustria nazionale. Trovo questa anche posizione che i bilanci siano in qualche modo così, un po' curiosa.

BERNARDO IOVENE

È curiosa?

CLAUDIO DOMENICALI – AMMINISTRATORE DELEGATO DUCATI

Sì la trovo un po' curiosa. Le sto dicendo al meglio delle mie informazioni, il bilancio è pubblico. E quindi, lei mi sta facendo una domanda presupponendo che non lo sia. Spero che lo abbia verificato. Certo che se io adesso finito l'intervista fossi in grado di andare e fra mezz'ora trovare il bilancio pubblicamente, sarei un po' sorpreso di tutta questa discussione che stiamo facendo in questo momento. No?

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

L'ingegner Domenicali ha un incarico dentro Confindustria, dovrebbe sapere che di pubblico non c'è nulla. Ma è in buona compagnia. Cesare Puccioni è il presidente di Federchimica.

CARLA FALZONE

Ma il bilancio di Federchimica è pubblico?

CESARE PUCCIONI –PRESIDENTE FEDERCHIMICA

Sicuramente sì.

CARLA FALZONE

Sicuramente?

CESARE PUCCIONI –PRESIDENTE FEDERCHIMICA

Vogliamo scherzare? Come tutti i bilanci di Confindustria.

CARLA FALZONE

E dove lo trovo?

CESARE PUCCIONI –PRESIDENTE FEDERCHIMICA

Basta che vada sul sito e trova tutto.

CARLA FALZONE

Sicuro?

CESARE PUCCIONI –PRESIDENTE FEDERCHIMICA

Sicurissimo.

CARLA FALZONE

Grazie.

CESARE PUCCIONI –PRESIDENTE FEDERCHIMICA

Prego.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Sul sito di Federchimica non c'è nessun bilancio! Sicuro e convinto del contrario è anche il presidente Squinzi.

BERNARDO IOVENE

Quando si parla di Confindustria si dice sempre poco trasparente. Non pubblica il bilancio...

GIORGIO SQUINZI – PRESIDENTE USCENTE CONFINDUSTRIA

Non è mica vero. Il bilancio di Confindustria Roma è, viene ..

BERNARDO IOVENE

Non è pubblicato però.

GIORGIO SQUINZI – PRESIDENTE USCENTE CONFINDUSTRIA

Sui siti di Confindustria c'è. Assolutamente...

BERNARDO IOVENE

Possiamo consultarlo?

GIORGIO SQUINZI – PRESIDENTE USCENTE CONFINDUSTRIA

Assolutamente sì.

BERNARDO IOVENE

Quello di Roma?

GIORGIO SQUINZI – PRESIDENTE USCENTE CONFINDUSTRIA

Quello di Roma. Mediamente però sono anche sui siti delle varie associazioni.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Sui siti delle varie associazioni non c'è nulla. Ad esempio su Assolombarda, Federacciaio o Assolegno, i bilanci non ci sono. E l'ufficio stampa di Federchimica smentisce il presidente e ci scrive: il bilancio non è pubblico, è riservato agli associati. Ma una cifra su quanto costa l'intera galassia di Confindustria ce l'abbiamo?

GIORGIO SQUINZI – PRESIDENTE USCENTE CONFINDUSTRIA

La cifra spannometrica che immagino anche io è un sistema che è nell'ordine dei 500milioni. Tenga presente che Roma, appunto, incide per 70 milioni mi sembra. Quindi non... Comunque, ripeto, è difficilissimo fare un consolidato.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

La sede nazionale di Roma è quella nota di viale dell'Astronomia, dove a rispondere è il vicepresidente.

BERNARDO IOVENE

Quanto costate, cioè Squinzi l'altra volta ci ha detto 70 milioni, no?

ANTONELLA MANSI – VICEPRESIDENTE PER L'ORGANIZZAZIONE DI CONFINDUSTRIA

Il Presidente forse pensava un paio di esercizi. Sono circa 38 e il nostro...

BERNARDO IOVENE

La metà di quello che ha detto Squinzi?

ANTONELLA MANSI – VICEPRESIDENTE PER L'ORGANIZZAZIONE DI CONFINDUSTRIA

Oneri 38.

BERNARDO IOVENE

Però ce lo dovete fare vedere da qualche parte! È vero che non pubblicate da nessuna parte questi bilanci, no?

ANTONELLA MANSI – VICEPRESIDENTE PER L'ORGANIZZAZIONE DI CONFINDUSTRIA

Io non ce l'ho sinceramente da queste parti ma se lo possiamo procurare... C'ho un sacco di fogli... Banca d'Italia, ho Banca d'Italia se le interessa...

BERNARDO IOVENE

Il bilancio sul sito non c'è, no?

ANTONELLA MANSI – VICEPRESIDENTE PER L'ORGANIZZAZIONE DI CONFINDUSTRIA

Sì, ma questo non è un problema di...

BERNARDO IOVENE

No, ma dico non c'è sul sito il bilancio.

ANTONELLA MANSI – VICEPRESIDENTE PER L'ORGANIZZAZIONE DI CONFINDUSTRIA

Sul sito non credo.

BERNARDO IOVENE

Perché tutti insistono. Confindustria dovrebbe avere il bilancio pubblico, no?

ANTONELLA MANSI – VICEPRESIDENTE PER L'ORGANIZZAZIONE DI CONFINDUSTRIA

Confindustria lo può serenamente pubblicare. Ma voglio dire, è una scelta che i soci non hanno mai fatto. Ripeto, d'altra parte, l'associazione è privata. È arrivato il bilancio se vogliamo. Sì, sì! Fresco di stampa! And the winner is. Qui abbiamo il numero dei 40. Come lei vede da questo punto in avanti – stiamo parlando del 2012 – oneri e proventi si sono sostanzialmente allineati.

BERNARDO IOVENE

Ho capito. Questo ce lo regala?

ANTONELLA MANSI – VICEPRESIDENTE PER L'ORGANIZZAZIONE DI CONFINDUSTRIA

È sufficiente? No questo è mio.

BERNARDO IOVENE

Ah, non me lo dà.

ANTONELLA MANSI – VICEPRESIDENTE PER L'ORGANIZZAZIONE DI CONFINDUSTRIA

No!

BERNARDO IOVENE

Mi fa vedere un grafico così.

ANTONELLA MANSI – VICEPRESIDENTE PER L'ORGANIZZAZIONE DI CONFINDUSTRIA

Te l'ho fatto vedere in totale trasparenza! Io mica vengo a casa sua a chiedere le cose sue. Questa è una associazione privata! Haha!

BERNARDO IOVENE

Stiamo parlando del bilancio pubblico... mi fa vedere un grafico!

ANTONELLA MANSI – VICEPRESIDENTE PER L'ORGANIZZAZIONE DI CONFINDUSTRIA

Faccio vedere anche che è quello giusto, così almeno siamo tranquilli.

BERNARDO IOVENE

Non è pubblico nulla insomma, no? Non è pubblico.

ANTONELLA MANSI – VICEPRESIDENTE PER L'ORGANIZZAZIONE DI CONFINDUSTRIA

Abbia pazienza. Non abbiamo un obbligo specifico su questo argomento, quindi... Io la trovo veramente una discussione effetto "joule". Stiamo sviluppando calore.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Discorso chiuso, non sono cavoli nostri. In Francia, l'equivalente di Confindustria si chiama Medef, la sede centrale sta a Parigi.

BERNARDO IOVENE

Senta, possiamo vedere il vostro bilancio?

MICHEL GUILBAUD - DIRETTORE GENERALE MEDEF (MOVIMENTO IMPRESE FRANCIA)

Ci arrivano in totale 38milioni di euro. 24 milioni sono di quote. È una struttura molto semplice.

BERNARDO IOVENE

Il vostro bilancio lo pubblicate?

MICHEL GUILBAUD - DIRETTORE GENERALE MEDEF (MOVIMENTO IMPRESE FRANCIA)

Certo... Voilà, ecco qua i ricavi. Le spese. Molto chiaro. Vi lascio una copia!

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

A proposito di trasparenza, a L'Aquila, tre giorni dopo il terremoto è stata fatta una raccolta fondi a sostegno delle imprese danneggiate. Ma dei 500.000 euro raccolti non esisterebbe un rendiconto.

MARIA PAOLA IANNELLA – EX CONSIGLIERE PMI CONFINDUSTRIA L'AQUILA

Non mi quadravano alcuni conti e feci scrivere anche al mio avvocato su questi conti. Questi soldi appartengono a Confindustria, nel senso che sono stati raccolti con un fondo dedicato, con un conto corrente che si chiama conto Rivisondoli. Che prima era un conto separato dedicato. Poi è stato girocontato sul conto ordinario di Confindustria L'Aquila.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Giriamo la domanda al condirettore di Confindustria L'Aquila dell'epoca.

BERNARDO IOVENE

C'è, non so, un sito, qualcosa, dove noi possiamo andare a vedere effettivamente se questi soldi raccolti sono andati alle imprese oppure se sono rimasti a Confindustria?

AL TELEFONO

CARLO IMPERATORE - DIRETTORE CONFINDUSTRIA L'AQUILA

Non glielo so dire perché è una cosa nazionale. Le dico la verità, non ne so nulla.

BERNARDO IOVENE

Però sono stati girati a voi i soldi. Sono andati sul vostro conto questi soldi o no?

AL TELEFONO

CARLO IMPERATORE - DIRETTORE CONFINDUSTRIA L'AQUILA

Sì, ma è un bando non gestito da noi. Cioè, ha capito? È una cosa gestita a livello nazionale. Perciò io non ne so nulla.

ANTONELLA MANSI – VICEPRESIDENTE PER L'ORGANIZZAZIONE DI CONFINDUSTRIA

Sullo specifico argomento dei conti di Rivisondoli non ne ho contezza diretta perché sinceramente stiamo parlando di un qualcosa che si è perso sul territorio.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Di sicuro sul territorio a rimanere a piedi è stata la dott.ssa Iannella, che per aver chiesto conto, è stata espulsa da Confindustria.

BERNARDO IOVENE

Per atti che hanno arrecato pregiudizio morale ed economico all'associazione stessa?

MARIA PAOLA IANNELLA – EX CONSIGLIERE PMI CONFINDUSTRIA L'AQUILA

Questo lo fanno soltanto loro quale è il pregiudizio morale. Lo fanno soltanto loro. Io so che ho chiesto pubblicamente la rendicontazione separata dei fondi sisma. Io la chiedevo perché era obbligatoria per legge.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Allora va detto che Confindustria a L'Aquila ne aveva fatta un'altra di raccolta fondi ben più corposa ed è regolarmente rendicontata, questa purtroppo si è persa.

Bene, Confindustria è un'associazione privata, però dentro ci sono anche tutte le aziende pubbliche e quindi sono anche un po' fatti nostri; e senza sviluppare calore la trasparenza è doverosa, visto che poi sono tutti i soci ad essere convinti che i conti siano alla luce del sole: ci mancherebbe "noi imprenditori vogliamo la trasparenza e poi non lo siamo. Sarebbe un'assurdità, non sapere come vengono spesi i soldi", dicono. Si fa fatica a sapere anche come vengono calcolate le quote. Poi è vero che i presidenti e vice, nazionali, regionali, provinciali, di federazione ricoprono quell'incarico a titolo a gratuito, però sgomitano per quelle poltrone, perché è la porta di ingresso alle relazioni di potere. Poi c'è chi le usa per farsi gli affari propri, e chi invece si dedica alla causa e aiuta le imprese. Bene, ma concretamente cosa fa Confindustria? Perché negli ultimi anni sono in troppi a dire "non mi servi, tanti saluti e arrivederci!".

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

In Italia la prima azienda a pensare che stare in Confindustria non valesse più la pena è stata la Fiat. Confindustria nasce a Torino nel 1910 e a Torino nel 2012 Marchionne ha detto addio.

SERGIO MARCHIONNE

No no... L'addio è ufficiale. Dal 1 gennaio 2012 siamo fuori quindi... Io non faccio entrate e uscite. È stata una decisione che è stata presa su... proprio meriti tecnici di quello che stava accadendo.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Anche Massimo Carraro, alla guida del gruppo Morellato, ha deciso che di Confindustria può benissimo farne a meno.

MASSIMO CARRARO – AMMINISTRATORE DELEGATO MORELLATO

Mi pare che Confindustria non sia più un elemento di innovazione nelle relazioni sindacali. L'altra funzione storica di Confindustria che è sempre stata la lobby, oggi mi pare si fa a Bruxelles in materia economica ecco...

BERNARDO IOVENE

Siete tranquilli diciamo. Non sentite la mancanza, diciamo, della presenza di Confindustria?

MASSIMO CARRARO – AMMINISTRATORE DELEGATO MORELLATO

Ahimè no!

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Sono usciti anche l'industria di pelletteria Nero Giardini, le acciaierie Valbruna, Amplifon, Pilkington Italia, mentre l'amministratore delegato di Finmeccanica ci sta facendo un pensiero.

MAURO MORETTI – AMMINISTRATORE DELEGATO FINMECCANICA

C'è una grande burocrazia all'interno di Confindustria che non dà servizi di pregio. Molto spesso inutilizzabili ed è costosissima.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Finmeccanica produce elicotteri, velivoli e sistemi di sicurezza per la difesa, è partecipata dallo stato al 30%, il resto è una public company quotata. In Italia ha 30mila dipendenti, ed è tra i più grandi finanziatori di Confindustria.

MAURO MORETTI – AMMINISTRATORE DELEGATO FINMECCANICA

Noi abbiamo speso nel 2014 4milioni e 900mila euro. Abbiamo già scritto lettere a Confindustria in cui siamo disponibili a rimanere pagando un giusto prezzo che quantifichiamo in 3 milioni, rispetto ai 4,9 milioni che pagavamo prima. Ma non è questo il problema. Uno se ha dei buoni servizi, paga anche il doppio.

BERNARDO IOVENE

Attualmente che tipo di servizi vi dà Confindustria?

MAURO MORETTI – AMMINISTRATORE DELEGATO FINMECCANICA

I servizi di Confindustria sono quelli di assistenza nelle relazioni sindacali e di assistenza, in qualche modo, nelle relazioni con le istituzioni. Queste ultime essendo grandi, ma anche le prime, ce le facciamo un po' da soli.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Anche Barilla, si potrebbe quasi dire che a Confindustria regala 1 milione di euro l'anno.

BERNARDO IOVENE

Perché voi usufruite poco immagino.

GIUDO BARILLA - BARILLA

Certo, noi usufruiamo pochissimo! Quindi se...

BERNARDO IOVENE

Ad esempio che tipo di servizi avete?

GIUDO BARILLA - BARILLA

Poco. Devo dire poco. Perché la grande impresa come Barilla ha pochi servizi da Confindustria. Quantomeno dalle territoriali. Quindi oggi Confindustria non è atta a sostenere la grande impresa.

CLAUDIO DOMENICALI – AMMINISTRATORE DELEGATO DUCATI

Più l'impresa è grande e più diciamo che alcuni di questi servizi sono già presenti all'interno dell'impresa stessa. Ma per le imprese più piccole sono cose che sono interessanti e molto utili.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Noi abbiamo fatto fatica a trovarle, mentre ad essere soddisfatti del rapporto qualità-prezzo sono quegli imprenditori che hanno anche un piede dentro Confindustria.

BERNARDO IOVENE

Ci faccia un esempio di una cosa pratica che lei ha risolto con Confindustria.

SONIA BONFIGLIOLI - VICEPRESIDENTE UNINDUSTRIA BOLOGNA

Ci sono le varie iniziative sull'internalizzazione. Supporti alle imprese per poter accedere a quelle che sono i finanziamenti della Comunità Europea, in termini di Horizon 2020. Quando noi abbiamo delle trattative sindacali, veniamo a farle direttamente qua.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

A proposito di accordi sindacali, molte aziende, pur essendo iscritte, stanno facendo da sole. Alla Bosch, azienda e sindacato hanno trovato accordi anche se Confindustria era contraria.

SIMONE SELMI - FIOM MODENA

Innanzitutto che i lavoratori hanno il diritto di votare i propri accordi, che non è proprio una cosa così scontata; 50 euro di salario mensile in più; la possibilità di contrattare gli orari di lavoro.

STEFANO LUPI – DIRETTORE RISORSE UMANE BOSCH - REXROTH

L'azienda fa business, deve stare sul mercato. Non può permettersi di avere tensioni interne che vadano oltre un certo limite. Se questo vuol dire firmare un accordo che non può trovare, per motivi anche politici, l'approvazione totale 100% di Confindustria, va bene lo stesso per noi.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Anche alla Saeco, oggi Philips, che aveva annunciato 243 esuberi, sono andati al sodo direttamente con il sindacato.

BRUNO PAPIGNANI – SEGRETARIO FIOM EMILIA-ROMAGNA

Confindustria, per quanto riguarda la Saeco, da quando è arrivata la Philips non ha avuto più un ruolo. È iscritta ma non siede al tavolo delle trattative. Credo però che abbiano fatto ben poco anche per essere coinvolta.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

E infatti l'accordo si è concluso al Ministero dopo un blocco di 73 giorni, ma al tavolo Confindustria non c'era.

BERNARDO IOVENE

Lei che ha avuto anche cariche dentro Confindustria saprà che ci sono anche altri servizi che offre Confindustria di assistenza alle imprese. Neanche quelle le mancano?

MASSIMO CARRARO – AMMINISTRATORE DELEGATO MORELLATO

Voglio dire, sono servizi che trovi sul mercato. Allora con quei soldi posso andare da n. professionisti di fiducia ed avere gli stessi servizi.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Un'altra cosa che agli imprenditori piace poco è il fatto che Confindustria rappresenti anche le aziende di servizi.

GUIDO BARILLA - BARILLA

Il conflitto è che Enel fornisce, per esempio, energia alla Barilla, a un costo significativamente più elevato dei costi medi europei della fornitura di energia, per cui...

BERNARDO IOVENE

Conta più di voi.

GUIDO BARILLA - BARILLA

C'è un conflitto di interessi. È chiaro. Ma non è che conta... sì, conta più di noi. Io non ce l'ho con l'Enel, nel senso che l'Enel fa bene a fare il suo mestiere. Remunera i suoi azionisti. Deve fare il meglio possibile il suo lavoro. Però in quella sede tutti e due insieme, secondo me, non ci dobbiamo stare.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Anche Eni fornisce energia alle imprese ed è iscritta alla stessa associazione. Nel 2015 ha versato 7 milioni di euro di quota. Il presidente è Emma Marcegaglia, a sua volta ex presidente di Confindustria, e sono contenti dei servizi che hanno in cambio: un elenco lungo una pagina e vanno da quelli di rappresentanza, presentazioni e dibattiti, occasioni d'incontro con potenziali fornitori. Leonardo Maugeri è stato per 10 anni direttore dell'Eni.

LEONARDO MAUGERI – EX DIRETTORE STRATEGIE ENI – HARVARD UNIVERSITY

C'era un conflitto permanente con Confindustria, perché Confindustria rappresenta molte piccole e medie imprese italiane che sono energivore, mentre l'Eni è un fornitore, era un fornitore di gas naturale soprattutto. Ci sono interessi oggettivamente diversi.

BERNARDO IOVENE

Ma lei questa presenza di questa associazione l'avvertiva o no a livello di servizi, di assistenza?

LEONARDO MAUGERI – EX DIRETTORE STRATEGIE ENI – HARVARD UNIVERSITY

Mah, io anche su questo ho molte perplessità. Che so io, penso al tema della formazione. Ora, a mio avviso serve poco quando lei ha già delle sue strutture di formazione e può fare una formazione molto mirata sui temi che le interessano.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Anche Ferrovie è associata: da Confindustria ricevono consulenze in materia di fisco,

previdenza e problemi che incontrano sul territorio. Ma quanto versano preferiscono non dirlo.

BERNARDO IOVENE

Quanto pagavate come Ferrovie?

MAURO MORETTI – AMMINISTRATORE DELEGATO FINMECCANICA

Più o meno una cifra identica, ma Ferrovie ha molti più lavoratori di Finmeccanica.

BERNARDO IOVENE

Quindi più di 4 milioni di euro?

MAURO MORETTI – AMMINISTRATORE DELEGATO FINMECCANICA

No, era sull'ordine di 4 milioni, forse scarsi, però ora non ricordo di preciso.

BERNARDO IOVENE

Lei fino a un anno e mezzo fa era in Ferrovie, e quindi anche lì...

MAURO MORETTI – AMMINISTRATORE DELEGATO FINMECCANICA

Problemi simili.

BERNARDO IOVENE

Problemi simili, insomma.

PAOLO AGNELLI – GRUPPO AGNELLI – PRESIDENTE CONFIMI

Qui abbiamo una foto storica, la foto sportiva più famosa del mondo, dicono. Di chi è la borraccia di alluminio? Chi l'avrà fatta?

BERNARDO IOVENE

Ah, ecco.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

La borraccia di Fausto Coppi è stata fatta dentro questa fabbrica di Paolo Agnelli, che produce pentole di alluminio. Lui è uscito da Confindustria proprio perché mal sopportava le aziende pubbliche dentro l'associazione degli industriali.

PAOLO AGNELLI – GRUPPO AGNELLI – PRESIDENTE CONFIMI

Confindustria, che è un corpo intermedio, dovrebbe essere un corpo intermedio, ha, diciamo, con sé le aziende di stato. Lo stato è il governo. Per cui quando tu devi trattare un tema importante, puntare i piedi, puntare i pugni, sei in leggero – ovviamente – conflitto di interessi.

GIANNI AGNELLI – DA SPECIALE TG1 26-05-1990

È fuori discussione che se uno fa l'industriale non può che essere in rapporti di connivenza con il governo o con il regime che lo guida.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Allora abbiamo capito che quando ti siedi attorno ad un tavolo dove il governo di turno è controparte e insieme a te ci sono anche le aziende a controllo pubblico che hanno

interessi diversi dai tuoi, completamente opposti ai tuoi, che cosa concludi? Perché qui più che connivenza è conflitto aperto. Bene, quanto pagano?

Allora: Eni versa ogni anno 7 milioni di euro. Ci dicono però che da quest'anno ridurranno a 5.9.

Poi:

Enel 2 milioni e 3.

Finmeccanica 4.9 milioni.

Poste italiane 4.8 milioni. Qui c'è da capire per cosa perché sono tutti dipendenti pubblici, mica vanno al rinnovo del contratto con Confindustria. E si può anche aggiungere che si sono anche fatti sottrarre un po' di servizi.

Poi: Ferrovie 4 milioni però ce lo dice Moretti, non ce lo dice Ferrovie direttamente.

Fincantieri invece non lo dice.

Terna: non lo dice.

La Rai: 900mila. E va bene, hanno trattato perché prima pagavano di più.

Le municipalizzate: Acea non lo dice; Hera nemmeno; A2A 540.00 euro.

Sono tanti soldi in cambio di poco, ci dicono più o meno tutti, perché le grandi aziende hanno già dentro quello che gli serve. Ad avere assolutamente bisogno invece dell'associazione è quella massa di piccole e medie imprese che ne hanno bisogno per l'assistenza legale e contabile, per le trattative sindacali e arriva da loro dentro le casse di Confindustria il 90% delle entrate, però il loro peso è quasi zero, perché a dirigere l'orchestra sono loro e il meccanismo è: più paghi e più hai peso nelle decisioni. Per esempio nella scelta del presidente, dove Eni e Poste avrebbero diretto le danze. Poi succede una cosa incredibile: dentro Confindustria ci trovi quello che non ti aspetteresti mai. Ma questo lo vediamo dopo la pubblicità.

PUBBLICITA'

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Rieccoci qua. Parliamo di Confindustria, rappresentato da un'aquila, simbolo di forza e di libertà. Sembra che, insomma, cominci a prevalere invece l'aspetto rapace: è nata per occuparsi delle piccole, medie e grandi imprese private, negli anni sono entrate quelle a controllo pubblico, monopoli come Ferrovie e concessionarie come Autostrade. Le banche però uno non si aspetterebbe mai di trovarcele dentro. Anche perché hanno la loro di associazione che è l'Abi che tutela i loro interessi. E allora perché Unicredit, tanto per dirne una, sente la necessità di iscriversi anche a Confindustria, che deve invece aiutare le imprese che chiedono il credito, non quelle che lo erogano. Ed è una cosa talmente anomala e incomprensibile che quando gli chiedi "perché?" ti rispondono che non è vero.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

È il 27 febbraio e in Vaticano c'è l'incontro storico tra il Papa e l'Associazione degli Industriali.

BERNARDO IOVENE

L'altro giorno lei era dal Papa in prima fila, ho visto, no?

ANTONELLA MANSI – VICEPRESIDENTE PER L'ORGANIZZAZIONE DI CONFINDUSTRIA

Sì, mi sono molto commossa, è stata una bellissima iniziativa, devo dire.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Al Giubileo che tutti hanno inteso e definito di Confindustria, ha parlato prima Squinzi, poi il direttore generale di Unicredit Ghizzoni e infine Emma Marcegaglia.

BERNARDO IOVENE

Allora, io che ero a casa e che vi guardavo, dicevo: "C'è Squinzi e c'è Unicredit. Cosa c'entra Unicredit con Confindustria? Adesso me lo spiegherà la dottoressa".

ANTONELLA MANSI – VICEPRESIDENTE PER L'ORGANIZZAZIONE DI CONFINDUSTRIA

Beh, quella è una iniziativa che è stata fatta insieme con Eni, Unicredit e Confindustria. Quindi c'erano perché sono stati partner dell'iniziativa.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Se così era ci è cascato anche il Papa, che ha capito invece che erano tutti parte della stessa associazione.

PAPA FRANCESCO – GIUBILEO DI CONFINDUSTRIA 27-02-2016

Ringrazio il Presidente, il signor Squinzi. Come pure il signor Ghizzoni e la signora Marcegaglia per le parole che mi hanno rivolto. Con questo incontro, che costituisce una novità nella storia della vostra associazione, vi siete proposti di confermare un impegno: quello di contribuire con il vostro lavoro a una società più giusta e vicina ai bisogni dell'uomo.

BERNARDO IOVENE

Unicredit è dentro Confindustria?

ANTONELLA MANSI – VICEPRESIDENTE PER L'ORGANIZZAZIONE DI CONFINDUSTRIA

Unicredit non è dentro Confindustria. Noi non associamo le banche.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Non è proprio così: Unicredit ci scrive che è associata a Confindustria di Genova e Roma, infatti il sistema di iscrizione passa attraverso le territoriali.

MASSIMO SOLA – DIRETTORE GENERALE CONFINDUSTRIA GENOVA

Siamo stati i primi a prendere come associati anche le assicurazioni, le banche. Quello che è importante nel processo di associazionismo è la condivisione dei valori.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

E questi valori, a Genova, vengono condivisi con Unicredit, Banca Carige, Banca Esperia, Banca Nazionale del Lavoro, Popolare di Vicenza, Deutsche Bank, eccetera eccetera. Ma cosa c'entrano le banche, che fanno credito, con l'associazione degli imprenditori, che i prestiti li chiedono?

MASSIMO SOLA – DIRETTORE GENERALE CONFINDUSTRIA GENOVA

Non è il fatto che avendo delle banche dentro noi abbiamo risolto il problema delle nostre piccole imprese. Tutt'altro. Però si possono trovare delle forme di convenzione, di maggiore attenzione, che... probabilmente, se noi fossimo sindacato solo di piccole industrie manifatturiere, che è fondamentale per il tessuto del nostro Paese, probabilmente avremmo molta più fatica.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Per molti imprenditori invece, per il tessuto del paese, sarebbe fondamentale che le banche restassero fuori da Confindustria.

GIORGIO JANNONE – AMMINISTRATORE DELEGATO PIGNA

Se lei pensa che a ricevere il credito sono pochissime aziende in Italia e spesso le aziende che hanno ricevuto il credito poi sono andate in default, lasciando morire moltissime migliaia di aziende che invece avrebbero meritato credito e risorse... questo è il vero punto, la vera pecca di Confindustria. Questo è il tema più delicato. Si concedono gli affidamenti anche in funzione delle relazioni personali che uno ha. E questo è l'errore più grande che si possa fare. Il Presidente di Confindustria o chi potente in Confindustria si fa sentire mediaticamente. Ne consegue che viene ascoltato anche dalle aziende di credito che sono parte di un sistema economico e quindi può avere più o meno affidamenti. Così è sempre successo nella storia del paese e speriamo, invece, che non accada più.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

E Barilla rincara: la presenza delle banche dentro Confindustria è una profonda anomalia.

GUIDO BARILLA – BARILLA

Perché quando il sistema veramente confonde i produttori e, ripeto, con i fornitori di servizio, veramente alla base c'è un conflitto insanabile. E non si riesce più a gestire gli interessi di nessuno.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

In effetti dentro ci trovi anche quello che non ti aspetteresti mai. A Genova, si è associata anche l'azienda sanitaria più grande della Liguria, la Asl 3. Nella delibera che costa 6000 euro l'anno si motivano i vantaggi, vale a dire il "know-how" per i dirigenti Asl in materia di antinfortunistica, sicurezza e formativa.

CORRADO CAVANNA – FUNZIONE PUBBLICA CGIL

Sì ma la Asl ha propri dirigenti, ha propri operatori, ha propri funzionari che sono specialisti in queste cose, e che supportano, a volte, Confindustria, a pagamento, nel momento nel quale Confindustria ha bisogno di fare formazione.

BERNARDO IOVENE

No, veramente? Lei dice...

CORRADO CAVANNA – FUNZIONE PUBBLICA CGIL

Assolutamente sì.

BERNARDO IOVENE

Un vantaggio sarebbe il "know-how" per la dirigenza Asl in materia di antinfortunistica, sicurezza e formativa.

LUCIANO GRASSO – COMMISSARIO ASL 3 GENOVA

Certamente, questo rientra, rientra in quello...

BERNARDO IOVENE

Cioè, voi dovrete prendere da Confindustria questo "know-how"?

LUCIANO GRASSO – COMMISSARIO ASL 3 GENOVA

No.

BERNARDO IOVENE

Siete voi che dovete certificare Confindustria, non Confindustria voi.

LUCIANO GRASSO – COMMISSARIO ASL 3 GENOVA

Noi non abbiamo nessuna certificazione da parte di Confindustria. Lei deve leggere... scusi, va data una chiave di lettura a quello che lei ha letto. Diciamo che su taluni temi che sono tipicamente aziendali noi vogliamo avere uno scambio di impressioni, uno scambio di valutazioni, con quelle che sono le realtà aziendali, in cui non esiste nessuna intromissione...

BERNARDO IOVENE

Tutto quello che è scritto qua non è vero.

LUCIANO GRASSO – COMMISSARIO ASL 3 GENOVA

Non è che non è vero. Bisogna interpretarlo nel modo giusto, che è quello chiaramente di un interscambio direi di culture che possono essere diversi tra il mondo del pubblico e il mondo del privato.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

A proposito di interscambio culturale fra pubblico e privato: la delibera è firmata dal commissario Grasso che è stato anche direttore amministrativo dell'ospedale privato Galliera, dove è presidente il Cardinale Bagnasco. Grasso aveva iscritto già nel 2005 il Galliera a Confindustria e queste delibere documentano tutti i corsi a pagamento affidati ad Ausind, la società di formazione di Confindustria.

ATTILIO RATTO – USB PUBBLICO IMPIEGO

Se venivano pagati, venivano pagati anche in maniera... senza gara d'appalto, per cui affidate direttamente con la giustificazione che all'interno dell'ospedale non c'erano le figure, non c'era il personale adatto per cui erano obbligati a fare questi passaggi qua.

BERNARDO IOVENE

Adesso le dico come l'ho interpretata io, cioè lei è stato direttore amministrativo del Galliera, no? Che era iscritto a Confindustria, che faceva dei corsi professionali a pagamento, gestiti da Confindustria.

LUCIANO GRASSO – COMMISSARIO ASL 3 GENOVA

Noi non abbiamo, per il momento, nessuna intenzione di acquistare dei servizi da Confindustria.

BERNARDO IOVENE

Però qui c'è scritto...

LUCIANO GRASSO – COMMISSARIO ASL 3 GENOVA

No, non parliamo di acquisizione, mi scusi, se lei vede non parliamo assolutamente di acquisizione.

BERNARDO IOVENE

I vantaggi di...

LUCIANO GRASSO – COMMISSARIO ASL 3 GENOVA

I vantaggi sono quelli, glielo ripeto per un'altra volta, i vantaggi sono quelli di un interscambio che vogliamo avere su determinate problematiche, capire meglio i criteri di controllo di gestione che vengono attuati nelle aziende, le buone pratiche possono essere trovate.

BERNARDO IOVENE

Però mi scusi, quello è il regno del profit, no? Lei insomma rappresenta il pubblico. È chiaro che se lei vuole capire come viene gestita lì, viene gestita in un certo senso per fare profit. Questo deve essere un servizio pubblico.

LUCIANO GRASSO – COMMISSARIO ASL 3 GENOVA

No mi scusi, abbia pazienza, allora non ci siamo veramente capiti. Mi faccia spiegare. Io le sto parlando di uno sviluppo di forme di sinergia con un mondo comunque dal quale possiamo prendere le buone pratiche.

BERNARDO IOVENE

Va bene, insomma... Qui c'è scritta una cosa lei e lei me ne dice un'altra.

LUCIANO GRASSO – COMMISSARIO ASL 3 GENOVA

E io gliene dico un'altra... Rimaniamo d'accordo così. Però è cattivello lei, eh?

BERNARDO IOVENE

Faccio il mio lavoro.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Interessante è anche capire perché Confindustria accetta di associare una Asl.

BERNARDO IOVENE

A noi quello che ha stupito è l'Asl che si iscrive a Confindustria. Perché si deve iscrivere a Confindustria l'Asl?

MASSIMO SOLA –DIRETTORE GENERALE CONFINDUSTRIA GENOVA

Per avere servizi e per condividere i percorsi insieme alle nostre aziende private.

BERNARDO IOVENE

Cioè, voi dareste il know how sull'anti infortunistica, sicurezza e formativa all'Asl che praticamente dovrebbe certificare invece chi va a fare questi corsi. Cioè, a noi sembra una...

MASSIMO SOLA –DIRETTORE GENERALE CONFINDUSTRIA GENOVA

Una contraddizione?

BERNARDO IOVENE

A lei no?

MASSIMO SOLA –DIRETTORE GENERALE CONFINDUSTRIA GENOVA

Nel senso che noi forniamo, facciamo formazione, è uno scambio di collaborazione. Lei rimane perplesso su questo?

BERNARDO IOVENE

No stupito, devo dire. Nel senso che...

MASSIMO SOLA –DIRETTORE GENERALE CONFINDUSTRIA GENOVA

È un efficientamento. Si cerca di trovare una sinergia, come le dicevo, che il sistema deve trovare sinergie fra strutture...

BERNARDO IOVENE

Per cui è anche strumentale la vostra...

MASSIMO SOLA –DIRETTORE GENERALE CONFINDUSTRIA GENOVA

Strumentale, di conoscenza, di apporto, di confronto.

BERNARDO IOVENE

Il vostro obiettivo è quello di far entrare il privato dentro al pubblico?

MASSIMO SOLA –DIRETTORE GENERALE CONFINDUSTRIA GENOVA

Anche, di dare se non altro una condivisione di valori che sarebbe già importante.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Dietro l'idea di sinergia si può associare di tutto: a Bologna, Unindustria ha iscritto addirittura l'Ant, una Onlus di straordinario valore che assiste a domicilio i malati di tumore.

BERNARDO IOVENE

Che cosa c'entra questa associazione con l'industria?

RAFFAELLA PANNUTI - PRESIDENTE FONDAZIONE ANT

Non c'entra niente ovviamente. Noi facciamo parte del mondo del non profit. La nostra attività è un bene comune rivolto alla gente. Per fare questo bene comune noi abbiamo bisogno di raccogliere dei fondi. Noi andiamo nelle aziende a offrire delle visite di prevenzione ai dipendenti. E queste visite di prevenzione sono pagate dalle aziende.

BERNARDO IOVENE

E per fare questo bisogna essere iscritti a Confindustria?

RAFFAELLA PANNUTI - PRESIDENTE FONDAZIONE ANT

No, assolutamente no. Io faccio parte per esempio della commissione sanità. La commissione sanità...

BERNARDO IOVENE

Dentro Confindustria?

RAFFAELLA PANNUTI - PRESIDENTE FONDAZIONE ANT

Dentro Confindustria. Confindustria nazionale.

BERNARDO IOVENE

A quindi lei ha anche un ruolo?

RAFFAELLA PANNUTI - PRESIDENTE FONDAZIONE ANT

Eh beh, insomma sì.

BERNARDO IOVENE

Nazionale?

RAFFAELLA PANNUTI - PRESIDENTE FONDAZIONE ANT

Nazionale. Spererei di portare quella che è l'opinione del terzo settore all'interno di quelli che sono i tavoli che decideranno la sanità.

BERNARDO IOVENE

Attraverso Confindustria che è il simbolo del profit?

RAFFAELLA PANNUTI - PRESIDENTE FONDAZIONE ANT

No, in effetti non ci sono ancora riuscita questa, devo dire.

BERNARDO IOVENE

In media voi pagate 7mila euro l'anno?

RAFFAELLA PANNUTI - PRESIDENTE FONDAZIONE ANT

7mila euro l'anno sì, 7mila euro l'anno, esatto.

BERNARDO IOVENE

Per voi è un investimento?

RAFFAELLA PANNUTI - PRESIDENTE FONDAZIONE ANT

Può essere un investimento, è ovvio. Se questi servizi poi non mi servono più è ovvio che smetterò di iscrivermi a Unindustria. Sono tre anni comunque, l'Ant è nata da 38 ecco.

BERNARDO IOVENE

Da 38.

RAFFAELLA PANNUTI - PRESIDENTE ANT

Sì.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Insomma, tutto fa brodo e sembra che ci sia uno spiccato interesse per il reclutamento, perché da un lato allarga il giro di relazioni da utilizzare magari quando serve e dall'altra ci sono le quote che ti aiutano a mantenere il carrozzone. Che con tutta la struttura di federazioni non si sa esattamente quanto costi e nemmeno quanti dipendenti ha: c'è chi dice 3000, chi 4000, chi 5000. Ora che ha assorbito tutti i vizi della politica, lo sanno anche loro tant'è che da anni si parla di riforme. Intanto l'élite nella sede romana pensa alle strategie da discutere con il governo. Ecco, qui i costi sono un po' più chiari: 70 milioni secondo il presidente uscente Squinzi ; 40 la vicepresidente Mansi.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Roma, Viale dell'Astronomia: questa è la sede nazionale di Confindustria. Per mantenerla tutte le associazioni territoriali versano il 10% delle quote che incassano, mentre le federazioni di settore il 6%.

BERNARDO IOVENE

Viale dell'Astronomia costa! Roma, Roma!

FRANCO ZANARDI – VICEPRESIDENTE CONFINDUSTRIA VERONA

È opinione comune che Roma ci costa un po' troppo, questo sì.

ANTONELLA MANSI - VICEPRESIDENTE PER L'ORGANIZZAZIONE DI CONFINDUSTRIA

Questo contributo è per la... un po' più del 50%, un contributo che viene impiegato in costo del personale, quindi in persone. Anche perché Roma non fa servizi, Roma pensa.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Le teste che pensano in Viale dell'Astronomia sono 205. Studiano provvedimenti, preparano elaborati, producono riflessioni che saranno esposte al Governo quando e se vengono consultati.

BERNARDO IOVENE

Senta, però, diamo ai telespettatori anche un po' di dati. Ci dica un risultato che avete avuto come Confindustria.

ANTONELLA MANSI - VICEPRESIDENTE PER L'ORGANIZZAZIONE DI CONFINDUSTRIA

Beh, devo dire che questi ultimi anni siamo stati nella condizione di poter acquisire una serie di risultati tra cui sicuramente alcuni provvedimenti nell'ambito del Jobs Act. L'Irap è sicuramente un tema, ce ne sono molti altri.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Il Jobs Act lo avrebbe fatto Renzi, non Confindustria che, secondo le imprese è invece aggrovigliata dentro la sua burocrazia. A semplificare ci doveva pensare la commissione Pesenti: 3 anni di tempo per dimezzare le federazioni.

GUIDO BARILLA - BARILLA

Onestamente devo dire che risultati io non mi sono accorto.

BERNARDO IOVENE

Non si è accorto? Di questa semplificazione?

GUIDO BARILLA - BARILLA

No, non mi sono accorto.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Barilla si è accorto invece che il settore alimentare è totalmente trascurato.

GUIDO BARILLA - BARILLA

Non è nell'agenda confindustriale. L'alimentare è dimenticato.

BERNARDO IOVENE

Con tutti i soldi che paga a queste associazioni cioè lei mi sta dicendo che praticamente non avete proprio voce in capitolo?

GUIDO BARILLA - BARILLA

Noi diamo molto denaro però siamo attori, ahimè, passivi.

MAURO MORETTI – AMMINISTRATORE DELEGATO FINMECCANICA

Io son rimasto abbastanza stupito, lo dico, nel momento in cui si deve scegliere il nuovo presidente è incredibile che uno non possa avere dei programmi a disposizione. La risposta è che lo statuto vieta di presentare a priori i programmi. Vuol dire che lo statuto è inutile.

BERNARDO IOVENE

Lei dice che è poco democratica comunque, cioè non ha una impostazione...

MAURO MORETTI – AMMINISTRATORE DELEGATO FINMECCANICA

Lei come fa a dare voti se non conosce i programmi di un partito. Va per relazioni, per amicizia. E le pare una cosa seria nel 2016?

BERNARDO IOVENE

Senta, continuo a dire cioè come mai lei sta ancora in Confindustria?

MAURO MORETTI – AMMINISTRATORE DELEGATO FINMECCANICA

L'ho detto, se non si superasse tireremo le conclusioni.

BERNARDO IOVENE

Ah ecco.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Se a prevalere sono le buone relazioni, si può dire che il presidente della Società Aeroporto di Venezia, non le aveva. Iscritto a Confindustria con quasi mille dipendenti era stato indicato con un altro candidato per la presidenza dell'associazione della città veneta ed erano stati invitati a trovare un accordo.

ENRICO MARCHI –PRESIDENTE SAVE

Durante il weekend noi troviamo l'accordo, al lunedì lo comunichiamo. Cacciati.

BERNARDO IOVENE

Cacciati? Siete stati espulsi?

ENRICO MARCHI –PRESIDENTE SAVE

No, siamo stati dichiarati ineleggibili. Che sarebbe una cosa molto grave se fosse una cosa seria.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Cosa avevano fatto di tanto grave? Avevano informato la stampa. Ma i probiviri nazionali, vale a dire il tribunale interno di Confindustria, non hanno gradito.

ENRICO MARCHI –PRESIDENTE SAVE

Io pensavo che per essere eletti ci volesse il voto degli elettori e invece ho scoperto che ci voleva il consenso dei colonnelli.

BERNARDO IOVENE

Ho capito. E chi erano questi colonnelli?

ENRICO MARCHI –PRESIDENTE SAVE

E beh, erano le persone che in quel momento rappresentavano in sede locale Confindustria.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Stando a quel che hanno scritto i giornali contro la sua elezione c'erano il presidente provinciale e regionale di Confindustria e la leader nazionale di allora, Emma Marcegaglia.

BERNARDO IOVENE

Quindi avete violato il codice etico?

ENRICO MARCHI –PRESIDENTE SAVE

Una cosa del genere, diciamo, una cosa del genere. A dire il vero, la dizione esatta è che i rappresentanti di Confindustria devono sempre comportarsi ai massimi livelli. E il fatto di aver detto sulla stampa prima dell'assemblea che avevamo raggiunto un accordo non era un comportamento ai massimi livelli.

BERNARDO IOVENE

Ai massimi livelli. Essere indagato per evasione fiscale oppure per mafia così... insomma magari quello passa, diciamo.

ENRICO MARCHI –PRESIDENTE SAVE

Non lo so.

BERNARDO IOVENE

È un dato di fatto.

ENRICO MARCHI –PRESIDENTE SAVE

Cose da evitare secondo me in Confindustria è quello di creare dei professionisti dell'associazionismo. Dei professionisti che invece di vivere dell'azienda, per l'azienda o per rappresentare le aziende, vivano troppo all'interno di meccanismi di potere che dimenticano poi quali sono gli obiettivi primari di Confindustria.

PAPA FRANCESCO – GIUBILEO DI CONFINDUSTRIA DEL 27/02/2016

Volete riflettere insieme sull'etica del fare impresa.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Nell'udienza storica del 27 febbraio in Vaticano, il Papa scende tra gli imprenditori, dà la mano a tutti, ma arrivato da Antonello Montante, Presidente di Confindustria Sicilia, gli benedice anche le mani. Montante è anche Presidente della Camera di Commercio siciliane, è consigliere della Banca d'Italia ed è vicepresidente nazionale di Confindustria con delega alla legalità.

GIANCARLO CANCELLERI – DEPUTATO M5S REGIONE SICILIA

Il fatto che oggi un indagato per concorso esterno in associazione mafiosa sia un rappresentante diciamo, sia un delegato della legalità all'interno di Confindustria la dice lunga su quello che è diciamo anche la qualità della rappresentanza.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Antonello Montante nel 2007 insieme a Lo Bello, Venturi e Catanzaro promuovono il codice etico di Confindustria Sicilia: "Fuori tutti gli imprenditori collusi con la mafia incluso chi paga il pizzo".

ANTONELLO MONTANTE – TG REGIONALE SICILIA DEL 03/06/2011

Quindi lavorando sulla legalità sul ripristino della normalità facciamo diventare il nostro territorio competitivo quindi attrattivo.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Ma oggi alcuni pentiti lo accusano di avere avuto relazioni con la mafia fin dagli anni '90, e il 22 gennaio è finito sotto inchiesta: perquisita la sua casa e la sede di Confindustria.

GIORGIO SQUINZI –PRESIDENTE USCENTE CONFINDUSTRIA

Io della storia siciliana io non commento, noi comunque vorrei dire...

BERNARDO IOVENE

Cioè c'è stata una perquisizione a Confindustria proprio l'altro giorno, no. Cioè Montante che era il simbolo, è ancora presidente di Confindustria?

GIORGIO SQUINZI –PRESIDENTE USCENTE CONFINDUSTRIA

Assolutamente sì ed ha ancora la delega per la trasparenza eccetera. Io personalmente ritengo che un avviso di garanzia sia una protezione di chi viene

imputato. Ecco quindi il mio giudizio su Montante non cambia finché non ci sono delle prese di posizione della magistratura.

GIANCARLO CANCELLERI – DEPUTATO M5S REGIONE SICILIA

Per carità la giustizia deve ancora fare il suo corso però da chi pretende un rating di legalità dalle aziende non ci si aspetta che in qualche modo abbia un'ombra quantomeno addosso.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

A prendere posizione invece è stato invece il collega di Montante, Venturi, presidente di Confindustria del centro Sicilia. Siccome Montante la delega ce l'ha alla legalità, gli ha chiesto pubblicamente di fare un passo indietro.

MARCO VENTURI – SIDERCEM – EX PRESEDENTE CONFINDUSTRIA CENTRO SICILIA

Dopo neanche una settimana sono stato convocato dai probiviri di Confindustria nazionale a Milano. E lì la sensazione che ho avuto era che fosse un processo in stile kafkiano, insomma di tipo stalinista. Cioè nel senso, avevano già deciso la sentenza qual era, mi sono scandalizzato del fatto che avessero convocato me e non uno che allora aveva un'indagine sempre per concorso esterno in associazione mafiosa. Che loro mi contestavano il fatto...

BERNARDO IOVENE

Cioè stiamo parlando di Montante?

MARCO VENTURI – SIDERCEM – EX PRESEDENTE CONFINDUSTRIA CENTRO SICILIA

Di Montante.

BERNARDO IOVENE

Del Presidente?

MARCO VENTURI – SIDERCEM – EX PRESEDENTE CONFINDUSTRIA CENTRO SICILIA

Del Presidente sì. Loro mi contestavano il fatto che i panni sporchi si lavano in famiglia, che non bisognava parlare con la stampa, che è vietato comunicare con la stampa. Quindi io ho lasciato loro una relazione e ho deciso di dimettermi perché non era...

BERNARDO IOVENE

Cioè lei ha anticipato, perché l'avrebbero buttata fuori?

MARCO VENTURI – SIDERCEM – EX PRESEDENTE CONFINDUSTRIA CENTRO SICILIA

Sì, mi avrebbero espulso sicuramente. Quello era chiaramente... Anche perché avevo sentito le dichiarazioni di Squinzi allora, del Presidente Squinzi che diceva che stava a prescindere con Montante.

BERNARDO IOVENE

Le hanno fatto un processo proprio?

MARCO VENTURI – SIDERCEM – EX PRESEDENTE CONFINDUSTRIA CENTRO SICILIA

Sì sì, lo definirei proprio così. È stato molto ridicolo insomma, imbarazzante, ridicolo.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Dopo aver dato le dimissioni da Confindustria, Venturi è uscito anche con la sua azienda, che ha 67 dipendenti e si occupa di collaudi sui materiali da costruzione. Montante invece è rimasto al suo posto sia in Confindustria siciliana e nazionale che alla Camera di Commercio di Caltanissetta e a quella regionale. Nessuno ha alzato un sopracciglio.

GIANCARLO CANCELLERI – DEPUTATO M5S REGIONE SICILIA

È ovvio che il male non è una associazione di categoria. Cioè il contenitore non può essere il male. Cioè Confindustria va liberata di tutte queste persone e va riempita invece di imprenditori seri che vogliono farsi rappresentare da questa sigla e che in qualche modo vogliono davvero portare il benessere della Sicilia facendo impresa, facendo in un determinato modo tutto il resto.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Fresco fresco è arrivato anche il fidanzato della Guidi, Gianluca Gemelli, commissario di Confindustria Siracusa, indagato per traffico di influenza illecita. Coinvolta anche il ministro come risulterebbe dalle intercettazioni, che si è subito dimessa.

GIORGIO SQUINZI –PRESIDENTE USCENTE CONFINDUSTRIA CONVEGNO ASSOLOMBARDA 09/06/2014

Non ci interessa sapere se gli imprenditori che corrompono lo fanno perché obbligati o per vero e proprio spirito doloso. Essi non possono stare tra di noi, noi lavoriamo nelle regole e le rispettiamo e chi non lo fa deve stare fuori da casa nostra.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

In prima fila dal papa c'era anche Diana Bracco, un altro vicepresidente, è stata rinviata a giudizio per evasione fiscale e appropriazione indebita.

BERNARDO IOVENE

Con la Bracco che è sua vicepresidente no? Diciamo... Parliamo di evasione fiscale insomma...

GIORGIO SQUINZI –PRESIDENTE USCENTE CONFINDUSTRIA

Il caso di Bracco è un caso assurdo che è stata anche accusata di appropriazione indebita di fondi che erano comunque di sua proprietà. Io stimo Diana Bracco in una maniera straordinaria e quindi non mi sta bene, insomma, utilizzare, creare il mostro e sbatterlo in pasto alla pubblica opinione su vicende di questo tipo.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Però c'è da dire che dentro Confindustria l'etica te la insegnano da giovani.

BERNARDO IOVENE

Quindi lei, in quanto presidente di Confindustria giovani, no, avrebbe a suo fianco uno che magari è rinviato a giudizio per evasione fiscale?

GIORDANO RIELLO – PRESIDENTE CONFINSUTRIA GIOVANI VENETO

No.

BERNARDO IOVENE

Si batterebbe per farlo dimettere oppure per sospenderlo?

GIORDANO RIELLO – PRESIDENTE CONFINSUTRIA GIOVANI VENETO

Ma assolutamente sì. Tassativamente sì. Ma anche se questa persona non è, è solamente indagata. È una questione di responsabilità e di rigore.

BERNARDO IOVENE

Quindi lei sulla Bracco che cosa pensa, vicepresidente nazionale che è stata rinviata a giudizio per evasione fiscale. Adesso si deve esprimere però ...

GIORDANO RIELLO – PRESIDENTE CONFINSUTRIA GIOVANI VENETO

Secondo me la responsabilità dice che si dovrebbe dimettere.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Esempi di appelli da parte di Confindustria contro evasione fiscale e corruzione si sprecano

BERNARDO IOVENE

Sul fatto che si dice che predica bene e razzola male. Ogni volta che qualcuno, qualche membro di Confindustria ha qualche problema, la Confindustria è sempre lì che difende.

INNOCENZO CIPOLLETTA – EX DIRETTORE GENERALE CONFINDUSTRIA

Sì, questo è un lato debole di Confindustria senz'altro. E rimane vincolato al vizio italiano. È il vizio italiano è che una persona fino a che non ha ricevuto un giudizio passato in giudicato è considerato innocente. Io personalmente penso che Confindustria dovrebbe avere il coraggio di distinguere. Cioè assumersi le responsabilità credo sia un fatto importante.

BERNARDO IOVENE

Non succede?

INNOCENZO CIPOLLETTA – EX DIRETTORE GENERALE CONFINDUSTRIA

Non succede in Confindustria ma non succede in nessuna altra associazione, istituzione italiana.

BERNARDO IOVENE

Cioè l'esempio chi lo deve dare?

INNOCENZO CIPOLLETTA – EX DIRETTORE GENERALE CONFINDUSTRIA

Eh, l'esempio lo devono dare per la Confindustria gli industriali, assolutamente, non ci stanno dubbi. Io ripeto sarei del parere che si prendano delle decisioni quando ci sono dei casi evidenti.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Un caso evidente riteneva di averlo segnalato la Honda alla Confindustria di Chieti. Di Lorenzo, responsabile italiano in azienda dal 1982, nonché Presidente di Confindustria-Chieti fino al 2010, poi presidente della Camera di Commercio, avrebbe sottratto fondi alla fabbrica con aziende di forniture legate alla sua famiglia.

MAURO TEDESCHINI - DIRETTORE "IL CENTRO"

Queste aziende sosteneva appunto la Honda praticavano dei prezzi che, secondo l'accusa, non sarebbero stati diciamo competitivi in quel momento e quindi avrebbero creato un danno tanto è che la Honda ha richiesto un risarcimento di 10milioni di euro.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

La Honda denuncia Di Lorenzo al tribunale delle imprese. Fra le carte presentate c'è anche quella in cui Di Lorenzo, dopo essersi aumentato lo stipendio di 2581 euro al mese, firma l'accettazione ringraziando se stesso con un "grazie di cuore".

MAURO TEDESCHINI - DIRETTORE "IL CENTRO"

Ed è a quel punto che la Honda si muove in un primo tempo verbalmente presso la Confindustria perché proprio in quel momento si stava trattando il rinnovo della presidenza della camera di commercio, no? E, appunto l'intendimento era quello di rinnovare Di Lorenzo.

BERNARDO IOVENE

E la Confindustria tra Di Lorenzo e l'Honda ha scelto Di Lorenzo?

MAURO TEDESCHINI - DIRETTORE "IL CENTRO"

Beh, in quel momento scelse Di Lorenzo sostenendo forse di non avere degli elementi diciamo tangibili per dimostrare che fosse una persona non degna di ricoprire quel tipo di ruolo ecco.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Honda a quel punto esce da Confindustria, le accuse saranno tutte da provare, ma intanto la fabbrica, sta delocalizzando in Asia.

NICOLA MANZI - UILM CHIETI-PESCARA

Ci siamo trovati dai 2500 addetti dentro e fuori la Honda a circa 800, 900 perché questi sono i numeri che oggi contiamo. Se mai un giorno qualcuno accertasse responsabilità da parte di, in questo caso, Di Lorenzo o di qualcun altro, io penso che il territorio debba costituirsi parte civile perché il dramma vero è questo.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Questa è l'eredità per il nuovo presidente designato Vincenzo Boccia, e speriamo che nessuno la faccia pagare al giovane Riello per avere avuto il coraggio di dire quello che pensa. Allora, tornando al nuovo presidente che è stato designato anche con il peso delle federazioni, una delle più importanti: Federacciai. Allora, a febbraio le aziende siderurgiche di tutta Europa hanno manifestato a Bruxelles contro l'invasione dell'acciaio cinese in Europa sotto costo che le metterebbe in ginocchio e quindi anche la nostra Ilva. A rappresentare gli l'Italia, Federacciai che vuole una regolamentazione. Bene, il presidente di Federacciai è Antonio Gozzi che è amministratore delegato della Dufenco, un grande gruppo posseduto al 51% dallo stato cinese. Allora, Gozzi sarà naturalmente bravissimo, ma farà i nostri interessi o quelli di chi gli paga lo stipendio? Ecco, questo è un dubbio che sarebbe meglio non ci avere. Poi per altre questioni è indagato per corruzione internazionale a Bruxelles. Andiamo avanti. Aiscat e Assoaeroporti: presidente Fabrizio Palenzona, che è anche presidente della società Aeroporti di Roma, è nella giunta di Confindustria Roma, è vicepresidente di UniCredit, è dentro il cda dell'Abi, poi dicono che le banche stan fuori. Ora tutti questi suoi intrecci fanno bene al sistema? Lo migliorano?

Quindi, Confindustria digitale che rappresentata da Ibm a Microsoft, da Google ad Aruba, a tutta la Assotelecomunicazioni: un settore strategico.

Il presidente è l'ingegnere Elio Catania. Ricordiamo il suo passaggio in Ferrovie dove ha lasciato il buco che ha trovato e il non memorabile transito nell'azienda trasporti milanese; è rinviato a giudizio per insider trading, ed è stato sospeso per due mesi interdetto dalla Consob dai pubblici uffici. Ma Confindustria digitale è un'associazione privata.

Allora, da quello che abbiamo visto e capito è che l'apparato fa quadrato attorno agli uomini d'apparato. Che cosa vuol dire essere uomini d'apparato? Vuol dire crescerci dentro: il nuovo presidente Boccia, che come imprenditore stampa le figurine Panini, i cataloghi Ikea e le etichette di una nota acqua minerale, lui ha cominciato da piccolo: bene, come presidente dei giovani industriali di Salerno, poi della Campania, poi vice Confindustria nazionale giovani... insomma, tutta questa roba qua. Non è che si può proprio dire che sia l'uomo della svolta, ma magari, magari, ci sorprende... Bene, in conclusione, a tutti gli associati è detto senza ironia e pregiudizio, i migliori auguri.